

Elaborato

3

Relazione Sintetica

Approvato in Conferenza di Servizi in data 03-05-2012



Regione del Veneto

Comune di Zanè

IL SINDACO - Alberto Busin

Il Progettista

Ing. Livio Campagnolo



1 - PREMESSA

La presente relazione sintetica è finalizzata principalmente all'immediata individuazione delle scelte e degli obiettivi del PAT, riportando in quali elaborati e norme sono trattate e svolte le diverse tematiche affrontate.

2 - SCELTE ED OBIETTIVI GENERALI DEL PAT

Il territorio interessato dal PAT si presenta prevalentemente come un paesaggio fortemente urbanizzato di pianura. È caratterizzato principalmente dalla presenza di aree agricole coltivate prevalentemente a prato, insediamenti rurali sparsi anche di antica origine con la caratteristica corte, beni storico-monumentali, da alcuni allevamenti zootecnici non intensivi, un'area di cava attiva, poco visibile dalla principale viabilità, abitati residenziali localizzati soprattutto nel capoluogo e nella frazione "Campagne", con aree produttive localizzate ai margini del Comune.

Dalle analisi e dalla conoscenza acquisita sullo stato dell'ambiente e del territorio interessato dal PAT, si evince che in generale la vita e l'economia del comune si è basata e tutt'ora si basa principalmente sull'attività produttiva e commerciale.

Al fine di aumentare e ottimizzare la vivibilità dei luoghi, mantenere e migliorare le peculiarità naturali e paesaggistiche presenti, valorizzare i beni storico-monumentali esistenti e migliorare l'accessibilità e fruibilità dei posti, con il PAT si intende perseguire ai seguenti obiettivi specifici e azioni strategiche:

- la salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ambiti di rilevante interesse paesistico – ambientale, del sistema agricolo di particolare pregio e della relativa promozione e incentivazione della visitazione;
- la riqualificazione ed il recupero dell'abitato esistente e la marginale individuazione, con interventi di ricucitura degli ambiti edificati, di nuove aree residenziali a completamento di quelle esistenti;
- il potenziamento e la sistemazione dei servizi ad uso pubblico;
- il miglioramento dell'accessibilità e la messa in sicurezza della viabilità presente;
- la limitata individuazione di nuove aree produttive e la promozione di una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti esistenti, anche in riferimento del limitrofo nuovo complesso ospedaliero.

In particolare con il PAT si intende sviluppare le scelte strategiche suddette nel seguente modo:

- la salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ambiti di rilevante interesse paesistico – ambientale, del sistema agricolo di particolare pregio e della relativa promozione e incentivazione della visitazione:



- la salvaguardia e valorizzazione degli ambiti di particolare valore paesaggistico e ambientale quali gli ambiti agricoli di particolare pregio colturale;
- la salvaguardia, valorizzazione e pubblicizzazione dei prodotti tipici locali, al fine di mantenere vive le tradizioni proprie del territorio, puntando alla qualità dei prodotti e alla sicurezza alimentare;
- recupero dell'edilizia rurale presente mediante in particolare la previsione del riutilizzo e riqualificazione degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo a destinazione residenziale e/o turistico-ricettiva;
- il miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e visitazione dei luoghi mediante il miglioramento, potenziamento e nuova individuazione di percorsi storico-naturalistici presenti;
- il miglioramento dell'aspetto del paesaggio rurale mediante l'indicazione di azioni di mitigazione ambientale ovvero di interventi di riordino della zona agricola finalizzati alla mitigazione degli impatti, di azioni di riqualificazione e riconversione anche mediante l'utilizzo del credito edilizio per quelle parti di edificazione dismessa o in contrasto con l'ambiente circostante;
- l'individuazione degli ambiti di "edificazione diffusa", ovvero degli insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare lungo gli assi viari o di quelli a morfologia nucleare isolati al fine principalmente della riqualificazione e recupero delle preesistenze;
- l'individuazione, tutela e valorizzazione degli elementi di particolare rilevanza storico – ambientale, quali gli edifici e le corti rurali di antica origine;
- la riqualificazione ed il recupero dell'abitato esistente e la marginale individuazione, con interventi di ricucitura degli ambiti edificati, di nuove aree residenziali a completamento di quelle esistenti;
- la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico e centri abitati al fine di favorire la residenza della popolazione originaria, lo sviluppo di attività commerciali e artigianali compatibili e il potenziamento di servizi ad uso pubblico;
- la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico e centri abitati al fine di favorire la residenza della popolazione originaria, lo sviluppo di attività commerciali e artigianali compatibili e il potenziamento di servizi ad uso pubblico;
- l'individuazione di nuove zone residenziali localizzate prevalentemente intorno al centro abitato, a completamento delle zone esistenti seguendo la naturale conformazione del territorio;
- il recupero dei fabbricati esistenti, di quelli abbandonati e/o non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo ai fini della destinazione residenziale e/o turistica – ricettiva;



- una tipologia edilizia di alta qualità edilizia e compositiva, l'utilizzo di materiali tradizionali, architetture improntate a semplicità, funzionalità ed armonia con il paesaggio;
- l'individuazione di insediamenti costituiti da addensamenti edilizi a morfologia lineare lungo gli assi viari e di quelli a morfologia nucleare isolati come ambiti di edificazione diffusa al fine di consentire principalmente, con il P.I., la loro riqualificazione e recupero delle preesistenze e limitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale al fine di rispondere alle esigenze abitative di ordine familiare e non speculativo;
- il potenziamento e la sistemazione dei servizi ad uso pubblico tramite il mantenimento della previsione del Polo Scolastico, con la dismissione e recupero delle scuole esistenti site attualmente nel capoluogo;
- il miglioramento dell'accessibilità e la messa in sicurezza della viabilità presente
 1. potenziando i percorsi ciclo-pedonali esistenti, prevedendone anche di nuovi;
 2. con la previsione della "Bretella di Via Verdi" (collegamento con la variante Est di Thiene);
 3. con la previsione della "Bretella Garziere/Carrè Diana" (collegamento tra la variante alla S.P. 349 in località Garziere a Schio/Santorso con la S.P. 349 in località Diana a Carrè);
 4. con la previsione della "Bretella Corte" (collegamento tra la S.P. n. 66 "delle Garziere" nella nuova rotatoria all'altezza della ditta "Brazzale Spa" con la bretella del Comune di Thiene di collegamento alla variante alla S.P. 349);
- la limitata espansione di nuove aree produttive e la promozione di una maggior complessità e articolazione funzionale degli insediamenti esistenti, anche in riferimento del limitrofo nuovo complesso ospedaliero;
- l'espansione a sud dell'area produttiva di urbanizzazione consolidata esistente, su terreni di prevalente proprietà comunale, nelle modalità e quantità stabilite dal PTCP adottato;
- incentivando nel centro abitato, il recupero delle attività commerciali e artigianali dismesse e/o abbandonate, compatibili con la residenza, nonché il trasferimento di quelle non compatibili nelle zone produttive esistenti.



3 – OBIETTIVI E AZIONI GENERALI ED ELABORATI DEL PAT

Vengono ora esposti sinteticamente gli obiettivi e le scelte strategiche generali del PAT nonché l'individuazione degli elaborati e le norme di riferimento.

Obiettivi e scelte strategiche del PAT		Azioni del PAT	
		Elaborato grafico:	Norma:
INDIRIZZI RELATIVI AL SISTEMA AMBIENTALE: LA "CAMPAGNA" E LA RETE DELLE ACQUE			
1.1	<p>Il PAT relativamente al SISTEMA AMBIENTALE provvede, alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art. 4 della LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica.</p> <p>Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.</p>	Tav.2 Tav.4	Art.12 Art.28
1.2	<p>Nel territorio comunale non esistono SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale): solamente un'area montuosa, distante circa 2 km dai limiti settentrionali del comune di Zanè, viene classificata come ZPS e SIC - "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine" - Codice Natura 2000 IT3210040, dove il paesaggio e le classi di habitat presenti, tipicamente alpino-dolomitico, risultano completamente estranei al territorio comunale.</p> <p>Mancando inoltre qualsiasi collegamento funzionale e fisico con la zona tutelata, non viene predisposta la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) in quanto si possono ritenere sicuramente non significativi gli effetti degli impatti ambientali e la riduzione eventuale degli habitat derivanti dalle previsioni urbanistiche del PAT nei confronti dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) più prossimi al sito di progetto (D.G.R.V. n. 449 del 21 febbraio 2003 e D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006).</p>		Dichiarazione di non incidenza del professionista
2.1	Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi	Tav.1	Art.8.3



	<p>e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.</p> <p>In particolare è compito del PAT definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle a maggiore rischio sismico.</p>	Tav.3	Art.11
2.2	<p>L’Autorità di Bacino nell’adozione delle misure di salvaguardia per l’assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, non ha individuato il territorio in alcuna classe di pericolosità.</p> <p>Il territorio di Zanè, però, secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e relativamente nella parte settentrionale del comune, presenta un’area esondabile o di ristagno idrico, con rischio idraulico in classe R1 (pericolosità moderata); il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ha recepito le disposizioni.</p>	Tav.3	Art.11
2.3	<p>È da studiare e prevedere anche una possibile fruizione della “Roggia di Thiene”, individuata anche quale corridoio ecologico secondario, a fini didattici, ricreativi e simili, fruizione che però non sia invasiva dell’ambiente stesso.</p> <p>Saranno concessi dal P.I., infatti, interventi connessi alla salvaguardia e alla valorizzazione del corso d’acqua e delle aree disposte lungo il suo corso, mediante interventi di formazione di spazi attrezzati per la sosta e la ricreazione, che avranno lo scopo di favorire la fruizione pubblica delle aree e il riordino dei luoghi.</p>	Tav.2	Art.12
INDIRIZZI RELATIVI AL TERRITORIO AGRICOLO, AI PAESAGGI “STORICI” ED ALLA RELATIVA RESIDENZA			
3.1	<p>Il PAT individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.</p> <p>Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive, assicura:</p> <ul style="list-style-type: none">- la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;	Tav.2 Tav.4	Art.13 Art.25 Art.22



	<p>- la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.</p> <p>Qualora negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, la pianificazione urbanistica comunale promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.</p>		
3.2	<p>Più avanti si dirà della volontà di mantenere una netta distinzione tra aree urbanizzate e vera e propria "campagna", ricchezza di Zanè cui dà un connotato caratteristico anche in termini ecologici e culturali.</p> <p>Al riguardo, la L.R. disciplina rigidamente le edificazioni in zone rurali, nelle quali "sono ammessi (...) esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive", interventi tra l'altro "consentiti, sulla base di un piano aziendale, esclusivamente all'imprenditore agricolo titolare di un'azienda agricola" (art. 44).</p> <p>Il P.I. indicherà quindi idonee possibili soluzioni per abitazioni ed annessi non più funzionali all'attività agricola, tenendo conto di un riutilizzo che non diventi "invasione" della campagna a scopi speculativo-residenziali ma permetta, ad esempio, attività affini all'agriturismo, a produzione e vendita di prodotti tipici e di pregio e finalità simili.</p>		Art.22
3.3	<p>Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico, recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e ne specifica la relativa disciplina. Si ritiene di confermare la particolare attenzione che già il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente riserva a cascine ed altri edifici "storici", "archeologia industriale" e simili, riprendendo ed aggiornando l'attenta schedatura esistente che ne permetterà una fruizione anche "economica" da parte della proprietà.</p> <p>Dal punto di vista urbanistico, infatti, l'azione del Comune deve essere volta all'obiettivo della tutela effettiva di questi beni storici, agevolandone risanamento e riuso, in quanto si ritiene da più parti come sia pacifico che solamente il rinnovo del patrimonio storico-edilizio in relazione ad esigenze di economicità della gestione complessiva ne garantiscano l'esistenza e la continuità nel tempo.</p> <p>Si tratta di immobili non più funzionali all'uso per lo più agricolo tipico di un tempo, sovente compromessi da "incollature" di costruzioni posticce ed aggiunte varie occorse negli anni. L'adeguamento delle norme pertanto, nel rispetto dei principi generali, è da interpretarsi come una</p>	Tav.2 Tav.4	Art.13 Art.22



	necessità per corrispondere ad effettive e concrete esigenze di salvaguardia storico-culturale.		
INDIRIZZI RELATIVI AI "NUCLEI STORICI" DI ZANÈ: ELEMENTI DI RILIEVO STORICO-ARCHITETTONICO			
4.1	<p>Il PAT definisce la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative.</p> <p>Per ogni centro storico ne individua la perimetrazione, gli elementi peculiari le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Individua, inoltre, la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.</p> <p>Il PAT stabilisce le direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi (P.I.), nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.</p> <p>In particolare, per la formazione del P.I., il PAT:</p> <ul style="list-style-type: none">- specifica i criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso pubblico o privato. Il P.I. classificherà con apposite schede il patrimonio edilizio esistente;- definisce le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico;- stabilisce, per ogni categoria così individuata, la gamma degli interventi possibili (gradi di protezione), quelli comunque necessari alla tutela degli elementi di pregio, (norme puntuali), nonché le condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità), anche attraverso schemi e proutuari;- determina le destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla consistenza ed al ruolo urbano;- individua i limiti per la nuova edificazione, in funzione allo stato di conservazione, al pregio degli edifici, ed alla struttura del tessuto urbano;	Tav.1 Tav.4	Art.9.10 Art.15 Art.17



	<ul style="list-style-type: none">- nel rispetto più assoluto dell'uso dei materiali originari e degli stili caratteristici dell'architettura, ammette anche dei piccoli e mirati ampliamenti solamente per dei casi specifici;- delimita gli ambiti da assoggettare a progettazione unitaria, strumento urbanistico attuativo, programma integrato;- individua le aree e gli edifici da destinare a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale e le nuove viabilità;- definisce norme ed indirizzi per la soluzione dei problemi della circolazione nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto del centro storico, indicando le aree pedonali ed i percorsi ciclabili (piano della circolazione).		
INDIRIZZI RELATIVI AL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI ED AL RAPPORTO "CITTA' - CAMPAGNA"			
5.1	<p>Relativamente al Sistema Insediativo il PAT:</p> <p>verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le parti o elementi in conflitto funzionale, nonché le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;</p> <p>individua delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;</p> <p>stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali;</p> <p>definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;</p> <p>definisce gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.</p>	Tav.4	Art.19 Art.14.4
5.2	<p>Si ritiene quindi di prevedere un modesto sviluppo residenziale, in aderenza ad aree già edificate, particolarmente per esigenze familiari o</p>	Tav.4	Art.15



	similari, comunque mantenendo e rimarcando la distinzione tra zone rurali ed aree urbane, valorizzando contestualmente le risorse e qualità dei "nuclei urbani", AGEVOLANDO IL RIUSO E LA VALORIZZAZIONE DELL'ESISTENTE.		
5.3	Peraltro, nel caso delle NUOVE EDIFICAZIONI, precise tipologie di edificio (casa singola, villetta a schiera o similare), idonea distanza da incroci ed assi stradali, potranno assicurare una presenza rada e non invasiva sul territorio.		Art.14.5
5.4	Il possibile ricorso alla concertazione con privati ex art. 6 della L.U.R. potrà inoltre contemperare l'esigenza di dotazione di spazi, strutture ed edifici pubblici laddove mancanti o da incrementare.		Art.34
5.5	Venendo alla storica e presente "bipartizione" del territorio comunale nei due ambiti del "Capoluogo" e delle "Campagne" si ritiene opportuno intervenire con una generale ma attenta ridefinizione dei perimetri edificati esistenti tramite idonei interventi di ricucitura degli ambiti edificati nel mantenimento comunque delle due segnalate identità.	Tav.4	Art.14.4 Art.14.2
5.6	Si ritiene inoltre di poter ampliare gli spazi per l'Istruzione per l'eventuale posizionamento di nuove strutture dedicate a servizi scolastici nelle aree allo scopo individuate dal P.R.G. vigente.	Tav.4	Art.14.2
5.7	Verificata l'eccellenza degli impianti sportivi presenti nel territorio di Zanè, situati a lato di Via Trento del capoluogo, in ambito sportivo si può prevedere un continuo miglioramento delle strutture già esistenti atto a mantenere un alto livello qualitativo delle dotazioni impiantistiche anche in aderenza alle realtà scolastiche presenti e future.	Tav.4	Art.14.2
6.1	Per il territorio rurale il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità. Persegue i seguenti obiettivi: tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo; promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili; promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvopastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;	Tav.2 Tav.4	Art.13 Art.21 Art.22



	<p>individua le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni colturali, le peculiarità forestali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, etc.</p> <p>promuove la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, delle aree prative, etc.;</p> <p>stabilisce i criteri per gli interventi di:</p> <p>miglioramento fondiario;</p> <p>riconversione colturale;</p> <p>infrastrutturazione del territorio rurale;</p> <p>definisce i criteri per la classificazione del territorio secondo le seguenti caratteristiche:</p> <p>produzione agricola tipica o specializzata;</p> <p>aree integre, di primaria importanza per la funzione agricola produttiva; (struttura aziendale)</p> <p>aree compromesse, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario; (struttura aziendale)</p> <p>aree prative;</p> <p>individua i beni culturali tipici della zona agricola e indica i criteri per la loro disciplina;</p> <p>definisce le caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, della edificazione in zona agricola;</p> <p>promuove la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione, all'esterno o all'interno di nuclei o centri storici;</p> <p>disciplina le strutture precarie (legittime anche a seguito del condono edilizio), al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali.</p>		
6.2	<p>Riguardo le nuove edificazioni – sia per il presente ambito "residenziale" ma così come quelli per quelli "produttivi" – si esprime la volontà di aggiornare il Regolamento Edilizio per permettere una maggiore sostenibilità ambientale con l'introduzione di specifiche normative indirizzate al contenimento ed al risparmio energetico nonché all'uso di materiali naturali e riciclabili.</p>		Art.35
INDIRIZZI RELATIVI AL SISTEMA PRODUTTIVO			
7.1	<p>Per le attività produttive il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in</p>	Tav.4	Art.20 Art.15



	<p>coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".</p> <p>Il PAT individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e le distingue in:</p> <p>ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;</p> <p>aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare;</p> <p>Tutte le scelte saranno comunque realizzate nel rispetto delle prescrizioni del PTCP riconversione per le parti o elementi in conflitto funzionale, nonché le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;</p> <p>individua delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;</p> <p>stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali;</p> <p>definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico - ambientale;</p> <p>definisce gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.</p>		Art.17
7.2	<p>Attento studio sarà riservato alle aziende ubicate in zona impropria già schedate dal P.R.G., con revisione della puntuale schedatura delle medesime e valutazioni tendenti a programmare e verificare l'eventuale trasferimento delle stesse.</p>	Tav.4	Art.24
8.1	<p>Il PAT prevede il riuso dei principali e più significativi, manufatti che documentano la storia della civiltà industriale.</p> <p>A tale scopo individua e valorizza - come già accennato - le zone e i manufatti dell'archeologia industriale, quale ad esempio l'esistente rudere della centrale idraulica lungo il corso della "Roggia di Thiene" nei terreni "Ex Miola", con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per usi culturali, didattici, espositivi. In ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche</p>	Tav.2	Art.13



	<p>originarie.</p> <p>Il PAT definisce comunque i criteri per il recupero di tutti i manufatti di "archeologia industriale" la cui disciplina è precisata dal Piano degli Interventi.</p>		
9.1	<p>Per il settore turistico – ricettivo, in considerazione della vicinanza con Thiene, Schio e del futuro Polo Ospedaliero nel Comune di Santorso, il Piano di Assetto del Territorio valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione di tali attività nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, etc.</p>		Art.20
10.1	<p>Il PAT definisce i criteri per l'individuazione, in sede di P.I., delle attività produttive/commerciali ubicate in zona impropria da confermare, bloccare e trasferire e le modalità di intervento.</p>	Tav.4	Art.24
10.2	<p>Prevede il recupero, anche a mezzo del credito edilizio, mediante interventi di riqualificazione/riconversione e di riqualificazione urbanistico/ambientale degli insediamenti dismessi o obsoleti:</p> <p>qualora si tratti di aree contigue a tessuti urbani residenziali, la trasformazione per funzioni urbane integrate (residenza, servizi, artigianato compatibile, ecc.) dovrà garantire il recupero o ripristino di percentuali elevate di superfici permeabili a verde;</p> <p>qualora si tratti di aree contigue a zone industriali, il riuso sarà ammissibile ancora per. funzioni produttive di impatto moderato;</p> <p>qualora si tratti di insediamenti in un contesto extraurbano (industrie isolate o impianti zootecnici) l'individuazione delle soluzioni ottimali avverrà caso per caso, comunque tendendo al recupero dell'immagine del paesaggio rurale ed alla minimizzazione dell'impatto delle nuove funzioni, compatibilmente con la destinazione di zona.</p>		Art.32
INDIRIZZI RELATIVI ALLA VIABILITA' ED ALLE INFRASTRUTTURE IN GENERE			
11.1	<p>Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il PAT suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista ed inoltre:</p> <p>infrastrutture a scala sovracomunale: Il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata;</p> <p>infrastrutture locali: Il PAT definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità</p>	Tav.4	Art.27



	sovracomunale;		
11.2	<p>Il Comune di Zanè è attualmente attraversato dalle seguenti importanti arterie viarie sovracomunali:</p> <p>al centro con la Strada Provinciale 349 "del Costo".</p> <p>a Sud-Ovest con la Strada Provinciale n. 66 " delle Garziere" e l'Autostrada A4 Valdastico.</p> <p>a Est con la Strada Provinciale SP 116 di "Caltrano".</p> <p>a sud con la variante alla Strada Provinciale 349 "del Costo".</p>	Tav.4	Art.27
11.3	<p>La proposta del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), già in parte attuato con la previsione a livello di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente della "bretella di Via Corte" e la realizzazione della Variante alla S.P. 349, tende ad una previsione di sistema viario che allontani dai centri abitati il traffico, specie quello pesante, delle arterie sopraccitate mediante opportuni collegamenti con la viabilità sovracomunale che consentano una continuità viabilistica con i Comuni limitrofi di Schio, Thiene, Marano, Carrè/Zugliano.</p>	Tav.4	Art.27
11.4	<p>Tali previsioni, che dovranno concretamente confrontarsi con scelte sovracomunali di coordinamento trovano riferimento:</p> <p>nella "Bretella di Via Verdi" (collegamento con la variante Est di Thiene);</p> <p>nella "Bretella Garziere/Carrè Diana" (collegamento tra la variante alla S.P. 349 in località Garziere a Schio/Santorso con la S.P. 349 in località Diana a Carrè);</p> <p>nella "Bretella Corte" (collegamento tra la S.P. n. 66 "delle Garziere" nella nuova rotonda all'altezza della ditta "Brazzale Spa" con la bretella del Comune di Thiene di collegamento alla variante alla S.P. 349);</p> <p>nel tentativo di ripristinare il collegamento tra le zone industriali di Zanè e Schio/Marano lungo via Due Cammini.</p>	Tav.4	Art.27
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AZIONE BASILARE DEL PIANO			
12	<p>Per quanto riguarda l'obbligatorietà della VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE e gli obblighi di cui all'art. 4 della LR 11/2004, si sottolinea che la procedura della VAS dovrà configurarsi come elemento fondante per la costruzione del piano, valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.</p> <p>Per questo motivo il Quadro Conoscitivo dovrà essere strutturato in coerenza con gli obiettivi sulla valutazione dell'impatto delle scelte pianificatorie.</p>		Art.27



	<p>Definizione dei tematismi del quadro conoscitivo, delle banche dati e delle serie storiche, al fine di individuare gli indicatori di stato e di pressione necessari alla valutazione di sostenibilità strategica;</p> <p>Individuazione delle "tendenze" relativamente ai tematismi del quadro conoscitivo contenute nelle matrici;</p> <p>Individuazione dei possibili progetti strutturali nell'ambito del PAT per misurare gli effetti rispetto alle "voci" del quadro conoscitivo;</p> <p>Previsione di uno o più "scenari" soggetti a valutazione al fine di pervenire alla scelta delle alternative.</p> <p>In aggiunta ai citati obiettivi di carattere generale tabelle specifiche possono sintetizzare le indicazioni di carattere politico e programmatico espresse dalle Amministrazioni comunali. Tali indirizzi descrivono le azioni fondanti il Piano che dovranno essere sviluppate nel corso dell'elaborazione progettuale.</p> <p>L'Amministrazione Comunale vuole inoltre redigere e diffondere il "1° Rapporto sullo stato dell'ambiente", strumento di conoscenza, analisi e comunicazione delle principali tematiche ambientali del territorio (aria - acqua - suolo - scarichi e fognature, etc.), collegato con il documento preliminare. Esso, oltre a costituire un significativo contributo alla conoscenza della realtà comunale, vuole essere pensato e costruito per:</p> <ul style="list-style-type: none">diventare uno strumento efficace per far "circolare informazione";far crescere la consapevolezza ambientale dei diversi "attori sociali";permettere a tutti, singoli cittadini, operatori sociali ed economici, amministratori e decisori politici, di conoscere in modo approfondito la situazione ambientale del territorio che li circonda.		
LA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA SUPERIORE: RECEPIMENTO DI ISTANZE E PROGRAMMAZIONI TERZE			
13	<p>Quanto precede riassume e condensa gli orientamenti che si ritiene di adottare per Zanè negli anni a venire.</p> <p>Peraltro, l'Amministrazione Comunale è aperta al recepimento di eventuali disposizioni urbanistiche emanate da Enti di ordine superiore, in un'ottica di piena ed aperta collaborazione.</p>		Art.35